



Il dott. Donato Finzi, di Cividale, si uccide all'albergo d'Italia.

Abbiamo dato ieri, in una terza edizione, diffusissimi particolari intorno al suicidio avvenuto all'albergo d'Italia, e di cui fummo informati soltanto alle 12.20, quando la prima edizione era già in macchina.

Il suicida è il dott. Donato Finzi di Cividale, giovane sui 28 anni, cognato dell'avvocato Venturini di Cividale.

Meditava la morte. Il dott. Finzi si trovava all'albergo da tre giorni. Aveva preso la stanza N. 40 al terzo piano, attigua a quella dove sabato mattina il disgraziato Cortesi si era precipitato sul selciato di Piazza XX Settembre.

Amore e morte. Lo scultore cav. De Paoli, in uno dei suoi gruppi più profondamente significativi, quasi piangendo il concetto Leopardiano dell'Amore e Morte, figura un giovane e una ragazza nudi che giacciono con un teschio umano.

L'interno affanno. Madre, sorella, lo stesso cognato, nei recenti incontri trovarono che il povero Donato era deperito, invecchiato. Ancor ieri l'altro parlando con essi accusava un potente mal di capo. Aveva un pacchetto di morfina portata con dalla Germania; e disse chela teneva appunto per combattere quegli acuti dolori.

Suicidato da dieci ore con una rivoltellata alla testa! Appena sfondata la porta, un tanto li fe restare. Nuvole di fumo inondavano tutta la camera ermeticamente chiusa.

Le lettere suggellate. Avvertiti soprappiù dal pretore avv. Borsella e il cancelliere Bisaccia. Dalla perquisizione sommaria trovarono tre lettere: una diretta ai proprietari dell'albergo in cui il povero suicida chiedeva perdono della sua che stava per recar loro e rammentava di non dar notizia ai giornalisti della sua morte prima che ne fossero stati a conoscenza la madre e i parenti; le altre due, suggellate, erano indirizzate alla madre e una al cognato avvocato Venturini.

I pietosi inganni. Intanto, abbasso, nella stanza dell'apparecchio telefonico, l'infelice madre aspettava, tormentata d'angoscioso dubbio, che da Cividale, aveva telefonato, la chiamasse l'avvocato Venturini.

Le amie della madre. Ridiscese, il signor Trani procurò tranquillizzare la povera signora dicendo che non aveva nulla a temere; il figlio doveva essere uscito o dormiva profondamente; non aveva detto anche lei che il suo Donato era d'un anno duro? La invitò anzi a prendere qualche cosa.

Ma a nulla giovavano le parole piangenti; la infelice madre, pallida pallida, tremava sotto l'incubo d'un dubbio atroce. Poiché nessuno risponde — supplicava — si sfondata la porta.

Il signor Trani le faceva osservare l'infelicità di quest'atto; non c'era nulla di strano: o il dottore era uscito o dormiva profondamente, in qualunque caso, sarebbe stata una specie di violazione di domicilio, sfondare la porta.

Intanto, mentre la signora s'indugiava, ansiosa, da basso, in albergo, il sig. Trani corse in questura a denunziare lo strano silenzio della camera N. 40. Tornò poco dopo con il delegato Panigati e con la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici.

Nel frattempo la signora aveva voluto anch'ella salire al terzo piano; ve l'aveva accompagnata il portiere. Per quanto avesse bussato anche lei, nessuna voce aveva risposto. E l'Ermacora:

Ma non vede signora, che non c'è nessuno? La porta è chiusa per di fuori. Come può dir questo? Certo che lo posso dire; guardi nella toppa. Se fosse chiuso internamente, si vedrebbe la chiave, mentre invece, di qui, si scorge benissimo che il dottore se l'ha portata con sé.

E procurava persuaderla; ma egli, però, capiva benissimo che la porta era chiusa di dentro. Si allontanò la madre e si abbatte la porta. Mentre la signora s'attendeva all'attardarsi dinanzi alla stanza muta in queste dispute, giunse la questura. Come allontanare la donna, per procedere allo sfondamento della porta? Il portiere scese, lasciando la signora sola; poi risalì tosto, avvertendola che il figlio minore aveva telegrafato dal collegio Dante Alighieri.

Essa discese ed entrò nella stanza dell'apparecchio telefonico; il signor Trani aveva chiesto di parlare con il collegio Dante, ma non per comunicare con lo studente Finzi, sibbene per pregare il direttore di far chiamare in collegio con qualche pretesto la signora.

Sorpresc, però, mentre stava per parlare, non sapendo che dire, uscì con tante incongruenze che il direttore, credendo d'aver a fare con un pazzo, capì poco dopo in albergo. Trovato pertanto il modo di far venir giù la signora, gli agenti salirono al terzo piano e sfondarono la porta.

paga un avvocato per un parere; si paga una cantante per la sua bella voce; è giusto, è doveroso pagare anche un prete per una comunicazione orale dal pulpito, come si paga alla Ditta Manzoni una inserzione ad un tanto la linea o spazio di linea sulla «Patria del Friuli». A mio parere, il rev. Cappellano di Beano ha un solo torto. Quello di voler essere pagato prima di smarcare la sua voce.

Che cosa avrebbe egli potuto pretendere, per annunciare dal pulpito ai suoi carissimi fratelli di astenersi dal mangiare cape, caparozzoli, mazzanette ecc.?

Mettiamo, un paio di lire... come una messa soletta. Ebbene; trattandosi di cosa preziosa come l'igiene e di scongiurare eventuali malianni alle sue pecorelle, il rev. Cappellano, di fronte ad un cliente solerte, come un Comune, avrebbe dovuto dar corso immediato alla Commissione del sindaco, e poi mandargli la fattura.

Ma se lo stipendio del quale il rev. Cappellano si lamenta è così scarso ed incerto da non permettergli di aprire partite di credito, allora non gli resta che imitare quel tal oste, che aveva nel suo esercizio per incanto un gallo, con sotto la scritta: Quando il gallo canterà qui credenza si farà!

Givdiale Un reduce di Porta Pia raccolse l'ultimo respiro del maggiore Pagliari. Alla festa patriottica di domenica, fra i reduci vi era pure certo Giuseppe Cicutini fu Domenico, di San Guaro, d'anni 64, vigoroso e sano ancora come un giovinotto. Sul suo volto, alle rievocazioni storiche dell'egregio avv. Pollis ed alle note marziali, si notava la più viva commozione, l'entusiasmo più caldo. Egli, raccontava commosso che alle ore 10 mattina del 20 settembre 1870, trovavasi vicino alla breccia di Porta Pia ed al fianco del maggiore Pagliari, comandante il battaglione di Bersaglieri che per primo doveva entrare in Roma.

D'un tratto, il maggiore, colpito mortalmente, si abalò. Cadde. Il nostro Cicutini ne raccolse l'ultimo respiro, mentre i soldati del papa continuavano a sparare; e il maggiore morì fra le sue braccia.

Il nostro concittadino Deotto Cristiano, pure reduce delle patrie battaglie, che si trovava poco distante dal Cicutini davanti alla storica breccia, vide il fatto pietoso ed eroico nello stesso tempo; e ne confermò oggi il racconto così come il Cicutini lo espose. Onore al bravo friulano!

Cronaca Cittadina La lotta contro l'alcolismo. Per invito del presidente della Deputazione Provinciale cav. ing. Roviglio, convennero ieri in seduta i signori: co. cav. Andrea Caratti, prof. cav. Giuseppe Antonini, cav. dott. Giuseppe Murero, membri nominati dalla Deputazione Provinciale; e i signori: cav. dott. Frattini medico provinciale, dott. avv. Accordini, avv. Giuseppe Ellero, avv. Federico Fedrigo Perissutti nominati dal Consiglio Prov. Sanitario, tutti componenti la commissione provinciale per la lotta contro l'alcolismo.

Il presidente cav. ing. Roviglio, dopo aver ringraziato gli intervenuti, e dopo d'aver rammentato la somma importanza, che va assumendo la lotta contro l'alcolismo, e per ragioni morali e per ragioni economiche, invitò i presenti a nominare il presidente e il segretario. Furono per acclamazione nominati: il co. Andrea Caratti presidente, e il prof. cav. Accordini segretario.

Il co. Caratti, ringraziato per il voto cortese, disse dei lavori compiuti in precedenza nella Provincia, e delle proposte che egli fece e concretò negli ultimi anni; indi espone le proposte riguardanti la prima parte del lavoro che la Commissione doveva svolgere: fissare cioè il piano finanziario delle spese necessarie ad iniziare la lotta.

La Commissione approvò tutte le proposte del presidente: di domandare il concorso di tutti i Comuni della Provincia i quali hanno da tempo avvisato i gravi danni dell'alcolismo; domandare il concorso della Provincia, la quale vede ogni anno aumentare fortemente il numero degli accolti al Manicomio per frenosi alcolici; domandare alla Cassa di Risparmio, sia nel riguardo manicomiale, sia nella considerazione che l'alcolismo è il più grande nemico del risparmio; agli istituti di credito della città e Provincia, nella considerazione che l'alcolismo toglie l'amor proprio e conseguentemente anche il credito; allo Stato, nell'interesse generale e nella considerazione che l'alcolismo aumenta il numero dei delinquenti e di conseguenza le spese processuali e di mantenimento dei carcerati; infine agli uffici, alle Società operaie per ragioni non solo morali ma anche economiche.

Scioltosi il comitato economico, nella Commissione prevalse l'idea che la lotta debba essere sostenuta non già contro l'uso moderato del vino, bensì contro l'abuso del vino e contro l'uso dell'alcol distillato.

Prevalse l'idea d'iniziare senz'altro le pratiche per raccogliere i fondi incaricando l'ufficio di presidenza di compilare la circolare.

Pinzano

La festa dello Statuto

In occasione del giubileo della patria dietro proposta del Consigliere Sottosegretario all'Amministrazione comunale elargiva L. 50 ai più poveri del comune; e gli insegnanti tutti del capoluogo e delle frazioni colle loro scolaresche si recavano al locale scolastico ove alla presenza di quasi tutte le autorità comunali, e di qualche altra colta persona, il bravo maestro Guido Chientaroli, insegnante di IV e V al capoluogo e reggente la direzione didattica, spiegava ai ragazzi in forma chiara e semplice il significato della festa, che in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e del cinquantenario della proclamazione, assumeva un significato molto più alto ed importante di quello degli anni scorsi; e fece poi una rapida scorsa dei fatti che si svolsero dal 48 all'alba gloriosa del 20 settembre 1870 e finì, applauditissimo, incitando i ragazzi all'amore alla patria e al rispetto per coloro che contribuirono a darcela unita.

Seguì al Chientaroli il maestro Ettore Banti che ricordò i fatti che concorsero a preparare gli eventi del 48. Dal ricordo del congresso di Vienna che definì l'evile mercato passato via a ricordare i moti del 20 - 21 e 31, le lotte e le angosce le cospirazioni e i supplizi di tutti quei generosi che se stessi sacrarono sull'altare della patria. Chiuso egli pure incitando i giovani, le speranze della patria, a perseverare nel bene per essere degni dei martiri.

Al due maestri seguirono poi vari alunni e alunne delle scuole del Capoluogo e di Valeriano che recitarono versi e brani di prosa improntata ai più caldi sentimenti patriottici e pose fine alla bella corimonia un breve inno alla bandiera Italiana cantato dagli scolari di Valeriano.

Dopo di che furono offerte dall'amministrazione comunale paste e liquori agli scolari che giulivi poi ritornarono, inneggiando allo Statuto e all'Italia alle loro case.

Tutti i maestri si riunirono quindi a modesto ma cordialissimo banchetto alla Trattoria del Progresso ove restarono in lieto sinopio fino verso le 10.

La festa ha lasciato ottima impressione in tutti per quanto dall'amministrazione comunale non sia stato spiegato tutto quello che sarebbe stato desiderabile, e per quanto si siano commesse certe indecatezze che si potevano evitare. Mi consta che l'amministrazione comunale inviava telegramma a Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Godropo

Cronaca rosa

Il conte cav. dottor Carlo Freschi di Cuccina, segretario di Legazione di S. M. della antica famiglia friulana qui residente, conduceva in sposa la nobile signorina Eleonora dei conti Sparavero. Funzionò da ufficiale di Stato civile il Sindaco di Firenze don Filippo dei principi Corsini: il matrimonio religioso fu celebrato in casa del marchese Fabbroni, zio della sposa, e fu seguito da una colazione a cui presero parte pochi amici e congiunti, poiché un grave e recente lutto della famiglia Freschi impedì ogni festa. Agli sposi pervennero numerosi e splendidi doni ed una magnifica profusione di fiori.

Furono poi dedicate loro per l'occasione alcune pubblicazioni: una, bellissima, del marchese Luigi Frangipane di Udine, che illustra la genealogia della famiglia Freschi; una altra del conte dott. Gian Luaro Mainardi, riguardante il conte Gerardo Freschi patriota e scienziato insignito: una bella e commovente poesia dedicata allo sposo dai suoi antichi maestri mons. G. G. Coccolo e mons. P. Sandrini, e una affettuosa epigrafe del nostro compaesano don Giacomo Marzin, che si è reso interprete dei sentimenti della piccola patria comune.

Godropo

Cape e caparozzoli, un municipio ed un cappellano.

5. (B.) — In seguito al divieto di vendita dei motuschi, crostacei ecc. ecc. da parte del R. Prefetto di Udine, il Municipio di Rivolto ha spedito al Rev. Cappellano di Beano la seguente lettera:

Rev. sig. Cappellano, Per incarico del sig. Sindaco prego V. S. Rev. a voler domattina pubblicare dall'altare che in seguito a telegramma dell'ill.mo sig. Prefetto, fino a nuovo ordine, resta assolutamente vietata la vendita del pesce, ostriche, cape, caparozzoli, mazzanette, granchi, gamberi ecc. e ciò per scongiurare la possibile diffusione della malattia gastro-enterica.

Con osservanza. Pel Sindaco. (Firmato) G. Samba segretario Rivolto 3 giugno 1911.

Il Cappellano così ha risposto: Onor. Autorità Municipale di Rivolto. Spiaente devo annunciare che io non posso pubblicare quanto di sotto. La ragione è semplice e chiara: Si è tassato il Cappellano come quasi fra i primi beneficiari di Beano con lire 12 sopra uno stipendio sempre incerto di 900 lire.

Per avere il lusso di pagare lire 12 per una famiglia bisognosa che il sottoscritto ricorra ad altri ospiti d'intimità e il capite d'intimità sarebbe. Ogni avviso lo domando pagamento. Se poi ci è una legge che mi obbliga sempre pronto a caso diverso si metta una pubblica tabella in piazza ove esporre gli avvisi. (Firmato) Dev. mo. Don Gio. Battin Favotto. Beano il 3 Giugno 1911.

Due parole di commento. Drammatica a par te il rev. Cappellano ha ragione. Gli affari sono affari. Chi ordina un servizio, deve pagarlo. Si

avrebbero dovuto con maggiore solennità festeggiare la data gloriosa, se ne sono state pacificamente ritirate. E' con dolore che noi rileviamo tale fatto, ma è così.

Mentre l'anniversario dello Statuto, con gioia ed entusiasmo si festeggia da tutto il popolo d'Italia con musiche, luminarie, commemorazioni ecc. a Varmo si trambettano solamente poche note della Marcia Reale. Ci auguriamo che il nostro rilievo serva di norma per l'avvenire.

Bachicoltura I bachi si avviano al bosco e, a tutt'oggi, non si sono verificati su di essi, malattie di sorta. Causa i danni prodotti ai gelati dalla grandina e dalla diaspis pentagona questi agricoltori hanno coltivato la metà quasi di sementa in confronto degli anni scorsi e perciò si prevede un raccolto di molto inferiore al normale. Da questo fatto si può prevedere che i prezzi dei bozzoli saranno abbastanza elevati.

Palmanova

La serata della festa dello Statuto.

Un pubblico abbastanza numeroso al concerto della banda cittadina, malgrado l'ora punto propizia. La Società Filarmonica, di recente costituzione, con un sceltissimo programma, per la prima volta si è presentata al pubblico. Il concerto che doveva aver luogo nel giardino del Municipio causa il tempo incerto si svolse nell'atrio del Comune.

Ogni numero del programma fu vivamente applaudito; l'esecuzione fu ottima. I più entusiastici applausi accolsero le note fatidiche degli inni patriottici.

Il concerto terminò, alle 22.30, con un numero fuori programma «Una polka per concerto» dove ancora una volta il sig. Eraldo Keche si rivelò eccellente flautista. Dirigeva il maestro Luigi Colussi.

Il P. M. dott. Rosati domanda il minimo della pena per Del Bianco, e a lui s'associa rimettendosi al tribunale il difensore avv. Egidio Zoratti. Per Talotti, invece, domanda la reclusione a 3 mesi come correato nel furto, e per incitamento a delinquere formò anche i mezzi necessari: il difensore avv. Cassinini domanda il minimo, ritenendo Del Bianco già avvertito per la cattiva strada; e quindi i furti avvenuti in correata e non per eccitamento del Talotti.

Il Tribunale assolve il Del Bianco per il decreto d'amnistia; e condanna il Talotti a mesi 4 e 25 giorni computato il sofferto. Il Talotti ricorrerà in appello.

Un prete diffamato. Giacomo Cossataro, recidivo, è imputato del delitto di diffamazione, per avere in S. Quirino non a caso ma nel dicembre 1910, in presenza di persona attribuito al parroco del luogo don Alberto Cassinini, un fatto tale da esporlo al disprezzo del pubblico, ed offensivo alla sua reputazione. Il P. M. domanda tre mesi di reclusione. Il Tribunale pronuncia sentenza di condanna a 3 mesi, e a 100 lire di multa.

Il fattaccio di Pinzano. Vi mando il capo d'imputazione del processo che si discuterà domani nel nostro tribunale, a carico di: Carlo Mosca di 48 anni, impresario di costruzioni nato a Campiglia (prov. di Novara), dimorante a Pinzano.

Gio. Batta Candotti di 21 anni, nato a Forzi di Sotto, operaio, già condannato a sorveglianza speciale, detenuto dal 3 aprile P. V.

Il primo è imputato di lesione volontaria per aver nel 2 aprile in Pinzano volontariamente colpito di rivoltella contro Giuseppe Candotti, producendogli al braccio destro una lesione guarita in giorni cinque.

Il secondo di minacce, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, minacciato con altre persone riunite di grave ed ingiusto danno i componenti l'impresa di costruzione del secondo tronco Casazza Gemona e specialmente il suo assistente Mosca Carlo con le parole:

Fuori i piemontesi i vogliamo incassiarvi con le polveri e simili; gettando contemporaneamente sassi e pezzi di mattoni contro il locale in cui si trovavano i componenti l'impresa e loro impiegati.

Di tentata lesione per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, con animo di ferire, diretto un colpo di coltello del quale era armato, contro l'assistente dell'impresa sindacata, Ercolo Gallo, non avendo raggiunto lo scopo per essere indipendenti della sua volontà.

Di contravvenzione alla sorveglianza per avere quale sottoposto alla sorveglianza speciale della P. S. infiltraggi dal Tribunale di Tolmezzo e contrariamente alle prescrizioni fattegli con la carta di permanenza, nelle suddette circostanze portato un coltello, e per essersi allontanato dalla sua residenza ed abitazione scelta in Forzi di Sotto;

Di porto d'armi per aver portato fuori abitazione un coltello e lama fissa.

Le medaglie a tre benemeriti. 5. Ieri nel pomeriggio il commissario prefettizio dott. Rizzi, con opportune parole di circostanza, fece la consegna delle medaglie di benemerita per l'opera prestata nella luttuosa circostanza del terremoto calabro-siciliano, ai tre compaesani Angelo Toffoletti, Angelo Berletti e Giuseppe Nardoni.

Era presente il solo Nardoni; le medaglie degli altri furono consegnate ai rispettivi madre e fratello. Presentavano, in municipio, alla modesta cerimonia la giunta dimissinaria e parecchi del paese.

Fu una vera festa alla quale presero tutti viva parte; e uomini e donne e fanciulli, con entusiasmo. Il sig. Giuseppe Castellani Vice Presidente della Filarmonica dispose per il buon andamento della festa. Il Sindaco di Morsano dott. Gio. Batta Termini che trovavasi a Roma, in tale gloriosa ricorrenza condivise col suo popolo il patrio entusiasmo, mandando due telegrammi al consiglio Comunale così concepito.

Affermando in Roma sentimenti patriottici Morsano liberale mandò Collegi Consiglio saluti affettuosi. Altro telegramma al Corpo Filarmonico, del quale egli è presidente. Nel nome glorioso di Roma, saluto maestro Morsano banda patriottica Morsano. Ai filarmonici venne offerto vino, birra dalla Presidenza e paesani.

Varmo

Lo Statuto e la miseria del Comune

I festeggiamenti di Varmo per lo Statuto si sono risolti in un unico e sensazionale divertimento costituito da poche battute di Marcia Reale, suonata da sette od otto bandisti (gran cassa compresa), dinanzi al Municipio, alle sette di mattina.

Intonata poi una marcia qualsiasi, imponente, dato il numero degli esecutori, i suddetti bandisti, con passo marziale e perfetto ordine, preceduti da qualche monello, si diressero all'osteria Coradazzi ove, entrati, giocionalmente rinfrescarono il loro gorgoglio con abbondanti libazioni di bionda cervogia... e, bravi!!! Qui è tutto. Non programma musicale, la sera, non illuminazione del palazzo municipale; nulla, proprio nulla.

Noi non sappiamo come spiegare l'indifferenza e l'assenza delle autorità; e dire che l'art. 192 legge Com. e Prov. prescrive, fra le spese obbligatorie, anche quella per la festa nazionale. In altre circostanze, le medesime autorità hanno dato prova di vero patriottismo; ieri invece, che

messaggio di vislario, di abituarlo a tal genere di lavoro. La proprietaria delle scuolante anitre, Luigia Marson, di 60 anni, magnifica il danno avuto; il brigadiere dei carabinieri Edoardo Bertova, da buone informazioni sui due soci, il sig. Bissoni descrive il Del Bianco procliva ai piccoli furti campestri; Pasqua Boverari da qualche particolare sul moto come avvenne il furto delle bottiglie; Vittorio Fenili casellante ferroviario, e Domenico Nigris confermano quanto disse il Bissoni; Elio Cicolletti bandiera nella folla. Prova che il Talotti era occupato, narra la vita che i due inseparabili amici condussero.

Il P. M. dott. Rosati domanda il minimo della pena per Del Bianco, e a lui s'associa rimettendosi al tribunale il difensore avv. Egidio Zoratti. Per Talotti, invece, domanda la reclusione a 3 mesi come correato nel furto, e per incitamento a delinquere formò anche i mezzi necessari: il difensore avv. Cassinini domanda il minimo, ritenendo Del Bianco già avvertito per la cattiva strada; e quindi i furti avvenuti in correata e non per eccitamento del Talotti.

Il Tribunale assolve il Del Bianco per il decreto d'amnistia; e condanna il Talotti a mesi 4 e 25 giorni computato il sofferto. Il Talotti ricorrerà in appello.

Una sezione femminile della Trento e Trieste. La matrina della inaugurata bandiera della Trento e Trieste, signorina Gina Salice, promise di mutare il comitato femminile in sezione femminile della Trento e Trieste. Auguriamo di vedere presto adempiuta la bella promessa. C'è, nella industriale Pordenone, una fiorita di gentilissime signore e signorine che daranno certamente il loro nome ad una istituzione così nobilmente patriottica.

Zingari di passaggio

Ieri transitò di qui una carovana, che dal carabinieri sarà scortata fino al confine di Palmanova. Prima di lasciar Pordenone, però la compagnia tenne un... concerto di mandole, mandolini, chitarra, al Caffè nuovo.

Banchetto d'ufficiali

Ieri sera all'albergo delle Quattro corone seguì un banchetto privato degli ufficiali della nostra guarnigione e dei giudici del nostro Tribunale.

Il festoso convegno si protrasse a lungo, regnando sempre il più schietto e fraterno cameratismo. Allo Spumante dissero felicissimi brindisi il capitano Pinelli, il tenente Berca dei conti d'Argentina, il tenente Ceriano.

Grande Pesca di beneficenza.

5. In seno alla Società Operaia di M. S. ed L. ed al Pro Infanzia, si è costituito un Comitato per fare nel p. v. settembre una Grande Pesca pro Infanzia e pro Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri. All'uopo il Comitato ha già diramato le circolari per invitare i cittadini a mandare o regali o denaro non più tardi del 15 agosto.

La Pesca avrà luogo probabilmente al Teatro Sociale. L'iniziativa merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

In Tribunale

P. M. dott. Rosati. — Pres. dott. Sinigaglia. — Causa Sartori. Uno ruba, l'altro mangia. Il giovanotto Antonio Del Bianco di 16 anni, compare oggi dinanzi ai magistrati a causa del suo buon cuore con l'amico che beneficiava, il meccanico Eugenio Talotti.

Eugenio Talotti di 34 anni, da Palerno, avrebbe indotto il ragazzo a rubare alla contessa Maria de' Franchi Cadelli e altre e galine in danno di Luigi Marson da Piumicelli; indi se le avrebbe pagate da solo. Il giove andò bene per un poco; ma arrestato il ragazzo, questi denunciò il Talotti come colui che lo aveva spinto al reato e gliene aveva fornito i mezzi.

Il Del Bianco racconta che il Talotti gli fosse amico, e come egli avesse rubato per fargli piacere, e per conservare la preziosa proprietà e confidenza di lui che lo considerava e non di pane rancido. Talotti nega: egli voleva bene bene al giovanotto, ma la sua coscienza non gli avrebbe per nessuna cosa al mondo per-

LA CURA più efficace e sicura per anemia, è I' AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-BARBABARO tonico digestivo ricostituente.

a base di FERRO-CHINA-BARBABARO tonico digestivo ricostituente.

a base di FERRO-CHINA-BARBABARO tonico digestivo ricostituente.

a base di FERRO-CHINA-BARBABARO tonico digestivo ricostituente.

a base di FERRO-CHINA-BARBABARO tonico digestivo ricostituente.

signorina (ch'egli aveva informato di tutti) di averlo...

Le rappresentanze del Friuli tra i Friulani residenti a Roma.

(Nostrì telegrammi partioiari). Roma, 5, ore 21.25. — Splendido il ricevimento...

Il mesto tributo

di fiori e di lagrime sulla tomba di Tonin Rizzoni è continuato tutto il giorno di domenica...

Municipio di S. Giovanni Nazario N. 803 A tutto il 15 corra è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune...

GHIACCIAIE

PER Famiglie - Alberghi - Istituti - Macellerie ecc. Diffa P. Tremonti Udine - Ponte Poseole

Sciatica reumatica

Gasa di cura del dott. G. Faloni e R. Ferrario UDINE - Via Prefettura 49 RINGRAZIAMENTO.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

La società elettrica ricorre L'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

GAMBAROTTA ELETRICITÀ

UDINE Gino Agnoli & C. UDINE Via Aquileia, 9 Telefono 25 SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni Fili conduttori - Isolatori - Tubi e materiali isolanti - Lampadari ed apparecchi d'illuminazione - Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione - Vetrore...

Depositarî per l'Esposizione Internazionale del 1911 R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte Collaudi - Sopraluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici.

Girolamo Barbaro PREMIATA

Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria Via P. Cacciani 1 UDINE Telefono 2-33

Pasticceria fresca tutti i giorni Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti raso.

Splendido servizio in argento per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc. a prezzi medietissimi tanto in Città che in Provincia.

LA Calzoleria Nazionale

In Via Gavour N. 38 - Udine avendo esaurita la liquidazione, si prega avvisare che ha riformito il suo negozio

di Merce freschissima - Ultima novità a prezzi medietissimi.

Visitare la bellissima mostra per poter vedere la varietà ricchissima dei tipi.

MAGAZZINO LEGNAMI G. & G. Fr.lli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito sistema tutto per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI

comuni e di lusso. Deposito tavole piattate ad incastro per pavimento.

Fabbrica e deposito Parchetti

In Fraelacco Facciata per negozio

Tutta in pietraplaccata larghezza m. 4.70 altezza m. 2.95 porta e due vetrine a cristalli in vendita presso G. Ferrucci - Udine - Via Cavour.

tre fabbricabili sulla strada bassa di Paderno oltre il canale Ledra, vendonsi. Rivolgersi: Geometra Luigi Taddio Via del Sale 16.

In Fagagna

affittasi da giugno a Ottobre villa in parte ammobiliata in splendida posizione, acqua potabile. Rivolgersi Giuseppe Comessatti Fagagna.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUI... NO non trascinare il nome di BISSER, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle...

Ventisette

estesa conoscenza industriali - commercianti tutto Veneto pratico tenuta libri scopo migliorare posizione cerca occuparsi presso serio Stabilimento o Casa Commerciale parte amministrativa o per viaggiare. Scrivere G. A. 27 posta Udine.

All'albergo il sig. Trani trovò il prof. Damiani direttore del Dante Alighieri, venuto in seguito alla conversazione telefonica...

Rispose ch'egli conosceva la famiglia del colonnello Wertheimer; si recò suzi all'abitazione del colonnello, piazza Patriarcato 6. Non c'era che la domestica; il colonnello e la sua signora s'erano recati per qualche giorno a Trieste.

Indanto all'albergo, dalle signorine del telefono fu annunciato che l'avv. Venturini, occupato in Pretura, aveva fatto dire per la moglie, con cui aveva comunicato telefonicamente, che s'fossero la porta della camera. La porta era da tanto sfondata, ormai!

Tra queste telefonate ed attese eran suonate le 12. Alle 12.15 sarebbe giunto il treno da Venezia, con cui doveva arrivare l'avv. Barzilai. La signora visto che al Dorta nessuno veniva a chiamarla, presa una vettura, si fece con durre alla stazione ad aspettare il fratello. Smontato questi dal treno, insieme in vettura vennero all'albergo d'Italia; la signora disse al fratello tutti i suoi dubbi, i suoi timori.

L'avvocato scese all'albergo un momento; apprese la tremenda disgrazia; risalì in vettura e accompagnò la sorella, cui tenne nascosta la verità alla casa del colonnello Wertheimer.

Lo zio e il cognato all'albergo. Tornò poi subito all'albergo dove ancora l'autorità stava compiendo le constatazioni di legge. Non volle entrare in camera. Verso le 13 venne pure all'albergo l'avv. Venturini; doveva trovarsi anch'egli al convegno di famiglia.

Appena giunto, dall'avv. Barzilai apprese la terribile sciagura; già le notizie oscure avute a Cividale prima e quindi la vista della folla che s'attardava dinanzi all'albergo, gli avevano fatto intuire la tremenda verità.

Il dott. Borsella consegnò al Venturini il plico; ma questi abbattutissimo, pregò lo si dispensasse dal suggerirlo subito e con l'avv. Barzilai senza neppure lui vedere l'infelice cognato, si recò presso la suocera, che angosciata aveva mandato all'albergo la domestica ad implorare notizie sul figlio suo...

Nella camera della morte. Il dott. Finzi era spogliato completamente; giaceva, rigido, mal coperto dalle coltri.

Il foro, aperto dal proiettile, alla tempia, aveva lasciato uscire in gran copia il sangue: le lenzuola, il cuscino, il materasso ne era intriso. Una chiazza di sangue sul pavimento. Del resto la stanza non offriva alcun disordine, se non quello degli oggetti da toilette abbandonati qua e là. Nella stanza c'erano due letti; l'altro era rimasto intatto; vi erano collocati sopra il bastone da passeggio, l'ombrello e il cappello; accanto il muro, in un angolo, due grosse valigie e una sacca da viaggio.

Come dicevamo, oltre allo scritto diretto all'albergo, il Finzi ha lasciato un plico suggellato all'indirizzo del cognato dott. Venturini; un involto più grosso con la scritta; documenti: c'erano dentro i certificati accademici dell'infelice, dalla licenza ginnasiale in poi. Tra le carte, fu rinvenuta una fotografia di donna; probabilmente la creatura da lui amata, e che, morendo, indusse lui pure alla tomba.

Il trasporto del cadavere Alle 14.30 giunsero i necrofori con la lettiga; il corpo freddo e insanguinato vi fu collocato con amorosa cura e portato a spalla attraverso i corridori dell'albergo, giù al pianterreno. Il funebre convoglio fu tolto alla vista dei molti curiosi che stazionavano in piazza XX settembre, facendolo passare per il cortile che dà in via Poscolle, per dove si direbbe al Cimitero.

I funerali dell'altro suicida Alle 15 di ieri furono i soli onori funebri allo sciagurato Francesco Cortesi, che sabato mattina lanciavasi da una finestra dello stesso Albergo d'Italia, poco prima dell'ora fissata per le nozze. La cerimonia semplicissima si svolse nella cappella. Fra i pochi presenti c'era il sig. Trani, proprietario dell'Albergo e alcuni camerieri, colleghi dell'infelice.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza insegna che le Polveri Seiditz di ROYER esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta e difficile. Esse sono un rimedio indispensabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacia.

Esanofele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Chi desidera gustare un bicchiere di Bibita di cocco si rivolga al premiato Emporio Ligugnana.

La fraternità dei cuori si esplicita in una cordialità squisita da parte di tutti, in una allegria bonaria ma schietta, franca, quale è nel carattere nostro; il famoso «piatt di bulne ciere», che è il primo e più gradito condimento dei nostri ritrovi.

Il comm. Stringher disse un saluto felicissimo e applauditissimo, rievocando il nome dello scultore Enrico Chiaradia, l'autore della statua grandiosa che nella eterna Roma a eterna testimonianza del genio e della operosità friulana; ed auspicando all'avvenire del Friuli che ha sempre il primo posto nel cuore di chi ne vive lontano. Le parole semplici, affettuosissime per la piccola patria del comm. Stringher commossero, trassero tutti a un vero entusiasmo.

Gli rispose il rappresentante della Provincia avv. co. Gino di Caporiacco, inneggiando fra vivi applausi al carattere friulano così splendidamente affermato in Roma con uomini quali lo Stringher, il Chiaradia e con altri che onorano la piccola e la grande Patria.

Parlarono ancora i senatori di Prammero, Di Brazza, il Prefetto comm. Pio Vittorio Ferraro — che fu tra i campioni del tentativo 1867 nell'Agro romano, precludente alla liberazione di Roma; e il Sindaco di S. Pietro al Natosone, cav. dott. Gemiliano Cucavaz.

Il ricevimento terminò alle ore venti; ma il ricordo di esso resterà perenne nel cuore di tutti coloro che vi hanno partecipato. Sieno grazie ai soci del Sodalizio che lo preparò; grazie a nome di tutti. Essi ci hanno fatto provare una fra le più dolci commozioni della nostra vita.

Intermitta, lunedì l'on. Chiaradia offrì una colazione ai sindaci del suo collegio.

Anche l'on. Ancona offrirà questa sera all'Hotel Bel Soggiorno in Piazza del Foro Traiano un banchetto ai Sindaci del suo collegio.

Oggi l'assoluta mancanza di spazio ci impedisce di pubblicare altre corrispondenze e cronache cittadine, già preparate.

Morte e resurrezione dell'Unione Agenti.

Ieri sera, fu tenuta l'annunciata assemblea straordinaria dei soci e non soci dell'Unione Agenti, con circa una sessantina d'intervenuti.

Il presidente sig. L. Cricchiutti e sparse lo scopo dell'adunanza; si disse dolente di dover constatare come generale regni l'apatia per l'organizzazione, fra gli agenti.

Considerato che l'ente sorto a tutelare gli interessi di una classe che ha grande bisogno dell'Unione, è esaurito, egli crede opportuno che l'assemblea dei soci scioglia, sia pure per pochi istanti, l'Unione. Così cessano una buona volta gli attriti personali.

L'assemblea accoglie la proposta del dimissionario presidente e, dopo approvata la relazione morale e finanziaria, i soci, seduta stante, dichiarano nullo lo statuto sociale e passano alla nomina del nuovo Consiglio, il quale avrà il compito di rinnovare integralmente l'organismo sociale.

Furono eletti all'unanimità consiglieri: Orlando Italice, D'Agostino Francesco, Fabris Fabio, Schiff Giovanni, Dilda Enrico, Cossio Remo, Albergotti Luigi, Chiarlo Miliano, Tonelli Mario. Revisori dei conti: Fracasso Enrico, Stefani Giuseppe, Rubtazer Ubaldo. A porta bandiera fu riconfermato il sig. Pizzochero Carlo.

Dopo un inno alla pace, verso le undici e mezza, si sciolse la riunione.

Amate il lusso. La raffinatezza, l'eleganza? Ebbene! comperando una bicicletta la vostra scelta deve cadere sulla marca «Cellina Sun» garantita tre anni.

Fabbricanti Agnoli, Diana & C. — UDINE.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marscialli del R. Esercito.

Smarrimento. Ieri mattina venne smarrita una spilla d'oro con perla e brillanti. Competente mancia a chi la portasse all'Agencia A. Manzoni & C., in via della Posta.

Ananas Banane. Frutta squisita ed igienica trovansi all'Emporio Ligugnana.

Altre offerte a mezzo del nostro giornale pervennero in favore della Colonia Alpina, in onoranza del caro Estinto: L. 10 dalla compagnia Giustino Giovanni occupatane i lavori di Beano; lire 10 da ciascuno dei seguenti: Pietro Bertuzzi di Flambro, Eleonora Bertuzzi di Flambro, Italia Bertuzzi ved. D'Arone di Udine.

Un prepotente. Gaetano Colavizza fu Luigi da Spilimbergo, qui domiciliato, fu tratto in arresto perchè insultava i passanti. Al vigilia T.uzzi che lo trascinava in questura sputò in faccia.

Indennità d'occupazione Con decreto odierno il prefetto ha ordinato il versamento della indennità di occupazione in favore delle ditte espropriate per la ferrovia Spilimbergo-Gemona, in territorio d'O soppo e di Gemona.

La società elettrica ricorre La società elettrica ha ricorso contro l'ordinanza del Prefetto con cui veniva respinta la sua domanda di derivazione d'acqua dalla Torre e ammessa all'istruttoria quella del Comune di Tarcento.

Della questione s'occherà ora il Consiglio di Stato.

L'assessore co. della Posta dimissionario Il co. Giovanni della Posta ha presentato le proprie dimissioni da assessore. Causa, pare, divergenze di vedute con il sindaco, divergenze che avrebbero dato luogo anche a un vivace battibecco.

Argentina Del Fabbro d'anni 18, abitante in Via di Mezzo 24 ieri alle 11 veniva accolta all'ospedale perchè accidentalmente, e non, come si stampò, perchè rincorsa dal marito, cadde lungo le scale di casa propria ripandendo la commozione cerebrale; la povertà è in stato di avanzata gestazione.

Stamane il marito fu a chiedere notizie di lei: la suora che l'assisteva fece sapere che la Del Fabbro migliora.

Picchiata dal marito. E' stata medicata iersera all'ospedale tale Maria Stafusa d'anni 21 d'ignoti da Udine, per contusioni alla gamba sinistra riportate in rissa col marito Angelo Gover.

Guarirà in pochi giorni. Teatro Sociale - Novo Cine Questa sera nuovo programma di grande attrazione:

1. Paesaggi giapponesi. — Splendida assunzione del vero. 2. Bonifazio VIII. — Grandioso soggetto storico. Film d'arte a colori naturali della Casa Pathè Freres. 3. Gli astri nello spazio. — Interessante film scientifica.

4. Una suocera virtuosa. — Esilarante scena comica. Fuori programma: Pathè Journal N. 115. Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Teatro Minerva. CINEMA «SPLENDOR» Ieri il Cinema Splendor ha ripreso le sue rappresentazioni con quadri che furono ammirabilissimi.

Questa sera il record della Cinematografia: la solenne inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, avvenuta l'altro ieri a Roma. Fuori programma.

Concorso della bambola? Ieri nel pomeriggio, presso il negozio del signor Quintino Leoncini in Via Mercatovecchio, alla presenza di varie Signore della Città, dal rappresentante del Sig. Emilio Dabò di Milano, è stata aperta la busta della Bambola in concorso. Patto lo spoglio alla presenza degli intervenuti, risultò vincitrice la scheda N. 620 col nome di Candida appartenente alla Signora Michelina Gij Viale di Palmanova.

Al felice esito del concorso ha contribuito soprattutto la bontà, riconosciuta da tutti i consumatori, delle specialità alimentari quali: «Tapioca Extra. Dabò e del Brasile, Crema di Riso, d'Orzo e d'Avena, — Semolina Dabò — Sago — Perle di Jokohama vere del Giappone e Indiane vere del Nizam — Flocchi d'Avena — Farine di Legumi Diastatate — Panura per panare cotolette, pesi, ecc.» che l'intraprendente ditta Emilio Dabò ha saputo completamente sostituire ai similari esteri.

Luigi Princichig gerente responsabile

Per le Biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Rinomata Stazione Climatologica NUOVO GRANDIOSO Stabilimento Balneare ANDUINS (Vito d'Asio)

350 metri sul mare FONTE Solfato-Ferro Magnesiacca del Barquet di tempo consuetudina ed apprezzata.

BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI Docce parziali e generali Servizio Medico Direttore Tecnico nello Stabilimento

Numerosi Alberghi - Poste - Telegrafi Incomode panorami Servizio vetture - Gite alpine

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi. — Ottimorcostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli). (Vedi avviso in quarta pagina.)

Capitalisti

Cercasi accomandanti minimo diecimila, formare in Udine accomandanti centomila, ottimo commercio, utili provati. — Spiegazioni a richiesta — Scrivere: A. B. C. presso Agenzia Manzoni e C. Udine.

FRATELLI BRANCA

SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO, GORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Casa di Cura

per le malattie di Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per majali poveri Telefono 317

Biciclette

delle migliori marche? rivolgetevi ai magazzini Co. de Puppi Guglielmo. Udine - Mercatovecchio.

APPENDICE

Mac Kenzie IL MISTERO DEL PACIAIO Memoria di polizia segreta che voi avete un rapporto a farmi...

nella bottega e feci un piccolo acquisto mentre lo si serviva. Ebbi così agio di osservare ch'egli aveva comprato una fiata, sul cui cartellino potei leggere: «Tintura d'arnica».

«La folla cominciava ad addensarsi verso l'entrata. E per l'appunto, fra le personalità più spiccate della «City», vidi entrare sir Ermenred.

«Mi posi a pensarvi sopra, ruminando le varie circostanze; non riuscii ad intendere quell'acquisto di tintura d'arnica, e quella mano bendata.

già previsto. Io volai lo sguardo a Lascelles. «Siete d'accordo coll'ispettore Marsh?» — interrogai.

Orario Ferroviario PARTENZE DA UDINE per Pontebba: O. 6.5 D. 7.59 O. 10.15 A. 11.45 D. 17.15 O. 18.10...

PROVVEDETEVI DEI MIGLIORI Estratti per liquori del più volte premiato LABORATORIO CHIMICO GROSSI...

FERRO CHINA-RABBARO alla NOCE VOMICA Il migliore dei ricostituenti...

MEZZO SECOLO DI VITA ITALIANA 1861-1911 COLLABORAZIONE Dott. Alfredo Comandini La Politica...

Acqua minerale naturale Hungaryi Janos Saxlehner L'ottimo fra i purganti...

Domandate la nuova tariffa RIBASSATA Continental Dei Pneumatici per automobili...

Preparati di Pepsina di Cav. dott. CARLO TOSI alla Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888...

Splendorina è l'insuperabile lasciva liquida per bucato e Candegio, non è da confondersi colle solite masse in commercio...

METARSILE MENARINI Fosto, metarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica...

GOTTA-NEFRITE-CALOLI-ARENELLE si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA ACQUA LIQUOSA SAN MARCO...

STITICHEZZA e sue conseguenze Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Piato cattivo...

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO Motori OTTO Con Gasogeni ad aspirazione...

USATE l'Acqua China Manzoni per rinvigorire la capigliatura Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa...

RONCEGNO ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa...

Do po i abbiamo nro anc nento de sidenti in particolare il ritrovato acquisto L. Battai nistero d' gura tra di casa, Sodalizzato, rono l'az zatto e c Il riceve tro alle splendida tutti i fr di otre convenuti numento Fra le tato: Sig. Tami, Sig. e Signa. Sig.ra So Zorutti, S. Sig.ra P. Corner, S. cernat, S. siotti. Fra gli comm. C. Crainz, L. Da Pozzo comm. F. puzzi, ca prof. Mis. Monti, co Podrecca, Stringher cav. Tava dotti, Gab cav. Ferr. altri anco Interv. Prampero Morurgio cona, Rot con nobilit on. Luzz Aderi numerosa dente, e diale telef. Decliani, Schiavi. Gli on diaità, ver gher, che se tutto signori Ba L'orche il sontoso maestro T brio, per larga mes Il co. di suo brind di ringraz esimia com — Oltre a dissero a questi, il con indovi signore pr Ci si pr lo facciam e ringrazia paratori di fece rivive vita frulata Il discor alla col (No